



Regione Lombardia

IL CONSIGLIO

XI LEGISLATURA

ATTI: 2018/XI.2.6.4.112

SEDUTA DEL 18 SETTEMBRE 2018

DELIBERAZIONE N. XI/154

Presidenza del Presidente FERMI

Segretari: consiglieri MALANCHINI e VIOLI

Consiglieri in carica:

ALBERTI Ferdinando	ERBA Raffaele	PALUMBO Angelo
ALPARONE Marco	FERMI Alessandro	PASE Riccardo
ALTITONANTE Fabio	FIASCONARO Andrea	PEDRAZZI Simona
ANELLI Roberto	FONTANA Attilio	PIAZZA Mauro
ASTUTI Samuele	FORATTINI Antonella	PICCIRILLO Luigi
BAFFI Patrizia	FORMENTI Antonello	PILONI Matteo
BARUCCO Gabriele	FORTE Monica	PIZZUL Fabio
BASAGLIA COSENTINO Giacomo	FRANCO Paolo	PONTI Pietro Luigi
BASTONI Massimiliano	FUMAGALLI Marco Maria	PRAVETTONI Selene
BECCALOSSO Viviana	GALIZZI Alex	ROMANI Federico
BOCCI Paola	GHIROLDI Francesco Paolo	ROMEO Paola
BORGHETTI Carlo	GIRELLI Gian Antonio	ROZZA Maria
BRIANZA Francesca Attilia	GIUDICI Simone	SARDONE Silvia
BUSSOLATI Pietro	INVERNIZZI Ruggero	SCANDELLA Jacopo
CAPPELLARI Alessandra	LENA Federico	SCURATI Silvia
CARRETTA Niccolò	LUCENTE Franco	SENNA Gianmarco
CARZERI Claudia	MALANCHINI Giovanni Francesco	SPELZINI Gigliola
CENCI Roberto	MAMMI' Consolato	STRADA Elisabetta
CERUTI Francesca	MARIANI Marco Maria	STRANIERO Raffaele
COLOMBO Marco	MASSARDI Floriano	TIRONI Simona
COMAZZI Gianluca	MAZZALI Barbara	TREZZANI Curzio
CORBETTA Alessandro	MAZZOLENI Monica	TURBA Fabrizio
DE ROSA Massimo	MONTI Andrea	USUELLI Michele
DEGLI ANGELI Marco	MONTI Emanuele	VERNI Simone
DEL GOBBO Luca	MURA Roberto	VILLANI Giuseppe
DI MARCO Nicola	ORSENIGO Angelo Clemente	VIOLI Dario
EPIS Federica	PALMERI Manfredi	

Consiglieri in congedo: GIUDICI.

Consiglieri assenti: ALTITONANTE, BORGHETTI, BUSSOLATI, CAPPELLARI, FONTANA, GHIROLDI, MONTI E., PALMERI, PASE, ROZZA, STRADA, TIRONI e USUELLI.

Risultano pertanto presenti n. 66 Consiglieri

Non partecipano alla votazione: FERMI.

Assiste il Segretario dell'Assemblea Consiliare: MARIO QUAGLINI

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO CONCERNENTE IL RAFFORZAMENTO DELLE AZIONI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.

INIZIATIVA: CONSIGLIERI CARRETTA e STRADA.

CODICE ATTO: ODG/0112

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 11 concernente “Istituzione dell’Organismo Regionale per le Attività di Controllo”;

a norma dell’art. 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	66
Consiglieri votanti	n.	65
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	65
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l’Ordine del giorno n. 112 concernente il rafforzamento delle azioni di prevenzione della corruzione, nel testo che così recita:

“Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

- ai sensi del Programma regionale di sviluppo per la XI Legislatura, uno degli obiettivi prioritari di Regione Lombardia in tema di prevenzione della corruzione, trasparenza e controlli integrati consiste nell’avviare un processo virtuoso di raccordo e coordinamento che miri anche a “rafforzare le misure preventive della corruzione, attraverso un’analisi dei rischi dei processi più sensibili e l’individuazione delle relative misure preventive”, in un’ottica che vede la trasparenza e l’anticorruzione configurarsi quali misure complementari al sistema dei controlli;
- con l’approvazione del progetto di legge n. 11 (Istituzione dell’Organismo regionale per le attività di controllo) si intende perseguire la finalità di efficientare il sistema dei controlli interni della Giunta e degli enti del sistema regionale attraverso un intervento di razionalizzazione di tre organismi di controllo: il Comitato dei controlli di cui all’articolo 20 della l.r. 20/2008, il Comitato regionale per la legalità e la trasparenza dei contratti pubblici di cui all’articolo 13 della l.r. 17/2015 e l’Agenzia regionale anti corruzione (ARAC) di cui alla legge regionale 5/2016;
- ai sensi dell’articolo 3, comma 1, lettera e), del progetto di legge in discussione, l’attività di tale organismo è volta anche alla prevenzione ed al contrasto della corruzione e dell’illegalità nella Regione e negli enti del sistema regionale, anche in base all’attività di supporto garantita alla Giunta e agli organi di indirizzo politico-amministrativo degli enti del sistema regionale “nell’attività di predisposizione e attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)”;

premesso, inoltre, che

- il Comitato dei controlli di cui all'articolo 20 della l.r. 20/2008 annovera, tra le proprie funzioni, la verifica del corretto funzionamento delle strutture della Giunta regionale, e in particolare dei costi di funzionamento e dei rendimenti, della corretta gestione delle risorse assegnate e dell'imparzialità e dell'efficienza dei procedimenti di competenza; inoltre, esso assicura le verifiche della rispondenza dell'attività gestionale e dei risultati raggiunti agli obiettivi e agli indirizzi stabiliti;
- il Comitato regionale per la legalità e la trasparenza dei contratti pubblici di cui all'articolo 13 della l.r. 17/2015 è stato istituito ai fini di vigilare sulla trasparenza degli appalti e sulla fase esecutiva del contratto, “anche per prevenire le infiltrazioni della criminalità organizzata, con particolare riferimento alle attività di competenza degli enti del sistema regionale”, e in particolare, con il compito di monitorare la trasparenza e il rispetto della normativa vigente in materia di contratti di lavori, servizi e forniture e degli investimenti pubblici;
- l'ARAC di cui alla l.r. 5/2016, ai sensi dell'articolo 2 della legge stessa, nell'ambito dell'attività di prevenzione, era a sua volta chiamata, in particolare, a contribuire a rafforzare l'attività dei responsabili della prevenzione della corruzione nella vigilanza e nel controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalla Regione e dagli enti del sistema regionale per prevenire e contrastare la corruzione e l'illegalità e sul rispetto delle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa; essa era tenuta, inoltre, ad analizzare, a livello regionale, le cause e i fattori dei comportamenti corruttivi e illegali e individuare gli interventi che ne garantissero la prevenzione e il contrasto;

considerato che

- la cultura della legalità rappresenta la prima indispensabile barriera contro la corruzione e l'infiltrazione della criminalità organizzata nella società, nell'economia e nella pubblica amministrazione della Lombardia e rappresenta il primo e più importante strumento preventivo, essenziale per aumentare la consapevolezza dei cittadini, degli imprenditori e dei dipendenti pubblici nei confronti dei rischi rappresentati dalla diffusione della corruzione nel territorio lombardo;
- l'azione di prevenzione funge anche da primo antidoto ai comportamenti omissivi, che spesso finiscono per favorire l'attecchire di un atteggiamento di indifferenza rispetto alla minaccia portata dal radicamento della cultura dell'illegalità; in questo contesto la razionalizzazione del sistema dei controlli, considerati in una prospettiva coordinata con la prevenzione della corruzione, può evolvere in una misura organica e strumento strategico da applicare più in generale a tutte le misure di prevenzione, in particolare nelle aree valutate a maggior rischio di corruzione, chiamando a collaborare per questo obiettivo gli organismi e strutture deputate, ai diversi livelli, nell'ambito della Giunta regionale e degli enti del sistema regionale;

considerato, inoltre, che

- la stessa l.r. 17/2015, istitutiva del Comitato regionale per la legalità e la trasparenza dei contratti pubblici, all'articolo 5 prevede che Regione Lombardia operi per la diffusione della cultura della legalità e a questo ambito possono essere ricondotte le numerose iniziative di Giunta e Consiglio regionale di sensibilizzazione e di rafforzamento delle attività di prevenzione, a cui si ritiene necessario affiancare anche l'operato dell'Organismo regionale per le attività di controllo, anche promuovendo iniziative formative per i propri dipendenti e per gli enti del sistema regionale;

- le attività formative, finalizzate al consolidamento della prevenzione della corruzione possono ricomprendere anche iniziative collegate allo sviluppo di competenze nella gestione delle procedure di affidamento di beni e servizi, di aggiornamento sulla normativa in materia di trasparenza e anticorruzione, di aggiornamento sulla normativa nazionale (si veda, in passato, il Codice degli appalti), al fine di incrementare la qualità dell'azione interna di individuazione precoce di effrazioni alla regolarità procedimentale ovvero alla integrità delle condotte;
- queste iniziative hanno previsto e possono ulteriormente rafforzare la veicolazione di conoscenze e competenze anche tramite la promozione di specifici approfondimenti inerenti le misure di prevenzione della corruzione su temi rilevanti di interesse concreto e pratico, rivolti a target predefiniti di dipendenti o nell'ambito di settori particolarmente esposti al rischio di comportamenti illeciti, come quello della sanità pubblica;

impegna il Presidente e la Giunta regionale

- ad attuare tutte le misure di propria competenza affinché l'Organismo regionale per le attività di controllo possa esercitare le proprie prerogative in materia di prevenzione della corruzione nell'ambito dell'attività delle strutture organizzative della Giunta regionale e degli enti del sistema regionale;
- a elaborare, accogliendo tutte le premesse fin qui riportate, ulteriori e più efficaci misure di prevenzione della corruzione nella politica regionale, anche rafforzando e valorizzando la attuata razionalizzazione del sistema dei controlli.”.

IL PRESIDENTE

(f.to Alessandro Fermi)

I CONSIGLIERI SEGRETARI

(f.to Giovanni Francesco Malanchini)

(f.to Dario Violi)

IL SEGRETARIO

DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE

(f.to Mario Quaglini)